

La Facoltà di Scienze MM FF NN dell'Università di Padova

preoccupata del cumularsi degli effetti negativi derivanti

- dai tagli progressivi del finanziamento ordinario - FFO (Legge 133 del 2008),
- dalla perdurante latitanza del Ministro rispetto all'obbligo di definizione delle procedure concorsuali previste dalla legge Moratti del 2005 (legge 230) che permettano un adeguato passaggio tra le fasce di docenza soddisfacendo alle legittime aspirazioni dei giovani docenti (ricercatori in primis),
- dall'impossibilità, anche in presenza di adeguate procedure concorsuali, di rimpiazzare i ruoli in seguito ai pensionamenti a causa dei limiti draconiani alle prese di servizio (legge 1 del 2009),
- dall'inadeguatezza del DdL Gelmini, attualmente in discussione al Parlamento, nell'affrontare e risolvere le summenzionate criticità, in particolare non definendo modalità certe e trasparenti di accesso dei giovani alla carriera di ricerca e di insegnamento universitario e non prevedendo la realizzazione di un efficace sistema di valutazione che consenta una ripartizione razionale delle risorse sulla base delle capacità e delle potenzialità delle Università,

denuncia un progressivo decadimento delle Università pubbliche, che quindi non saranno in grado in futuro di soddisfare alle esigenze di alta formazione e di innovazione scientifica, almeno ai livelli attualmente acquisiti.

In questi anni le nostre istituzioni accademiche hanno potuto funzionare grazie alla disponibilità dei docenti, dei ricercatori in primo luogo, ma anche dei professori, a svolgere attività didattica ben oltre gli obblighi istituzionali ed in un contesto legislativo aleatorio e privo di una qualsiasi chiara linea di indirizzo. La prospettiva di un progressivo degrado dell'Università pubblica, con l'annullamento di qualsiasi progetto di sviluppo per il futuro, vanifica le motivazioni di tale disponibilità.

Allo scopo di rendere evidente agli Organi Accademici lo stato delle cose, e per esprimere sostegno alle prese di posizione da parte dei ricercatori, si invitano i professori della nostra Facoltà ad accettare come compiti istituzionali incarichi di insegnamento solo entro gli obblighi già fissati dall'Ateneo, rendendosi inoltre indisponibili per coperture aggiuntive. Si ritiene che la conseguente necessità di mettere a bando una larga parte degli insegnamenti possa costituire la certificazione dello stato di emergenza.

La Facoltà di Scienze MM.FF.NN. ritiene non più rinviabile che gli Organi Accademici manifestino all'opinione pubblica ed a tutti i livelli istituzionali, anche con azioni incisive sui mezzi di comunicazione, le preoccupazioni di tutto il mondo universitario per i futuri scenari di degrado, probabilmente irreversibile, delle nostre istituzioni accademiche.